

→ **Val di Fassa** Rabbia per la morte dei quattro soccorritori. Il cordoglio del presidente Napolitano

→ **Maltempo** Ancora emergenza in Toscana. La situazione migliora, ma resta critica nel Pisano

Il solito tributo alle solite valanghe Sette morti, Bertolaso s'infuria

Dolore, incredulità, ma anche rabbia per i morti in Val di Fassa. Quattro erano uomini andati in soccorso di due turisti che avevano ignorato l'allarme. Bertolaso: «Basta perdere la vita così. I rischi erano stati indicati».

MAX DI SANTE

ROMA
politica@unita.it

Dopo ore di febbrile lavoro, si sono concluse le tristi operazioni di recupero delle salme di Diego Peratoner, Ervin Riz, Alessandro Dantonè e Luca Prinot, i quattro uomini del Soccorso alpino della stazione dell'Alta Valle di Fassa, che nella tarda serata di domenica sono rimasti vittime di una grossa valanga, staccatasi dall'alto in Val Lasties mentre erano impegnati in una ricerca di due escursionisti udinesi sepolti da una slavina mentre stavano compiendo una escursione con le ciaspole fuori pista. La morte dei quattro soccorritori è stata scioccante. L'allarme sul pericolo slavine era infatti chiaro a tutti. «Abbiamo soccorso i feriti, uno dei due, Robertino Platter - racconta Tone Valeruz, campione di sci estremo, presente casualmente in zona - era stato sbalzato da un centinaio di metri, ma era ancora vivo. Anche Sergio Valentini ha avuto fortuna. Finito al riparo di una roccia sotto una bolla d'aria è riuscito a resistere un'ora e mezzo, finché siamo riusciti a tirarlo fuori».

C'è incredulità, amarezza, ma anche rabbia per questa tragedia che poteva essere evitata. «Sono stufo che i nostri soccorritori perdano la vita per colpa degli sprovveduti che non tengono conto degli allarmi e degli appelli delle istituzioni. Basta morire per gli errori di altri», dice il capo della Protezione civile Guido Bertolaso. Uno sfogo, il suo, che ha un motivo preciso, perché è chiaro a tutti che se i due turisti friulani avessero dato ascolto ai bollettini meteorologici che parlavano di un rischio massimo di valanghe in Trentino, avrebbero avuto salva la vita e soprattutto



Un momento delle operazioni di soccorso

non avrebbero costretto i quattro soccorritori del Soccorso Alpino ad andare a cercarli, trovando la morte. «I rischi erano stati indicati ma la gente va a fare le escursioni come se nulla fosse». Molti messaggi di cordoglio. Dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, al presidente della provincia di Trento, Lorenzo Dellai, al presidente della Camera Gianfranco Fini, al presidente del Senato Renato Schifani. Morti anche i due turisti e un altro ragazzo, ieri pomeriggio a Bolzano, travolto con il suo snowboard mentre era fuori pista. Sette persone sono così morte in meno di 24 ore.

EMERGENZA IN TOSCANA

Intanto, le condizioni del tempo migliorano un po' dappertutto. Anche se per domani è previsto un nuovo peggioramento. Mezza Italia resta comunque sott'acqua. Particolar-

mente critica la situazione in Toscana, dove parte delle cinquecento persone sfollate sono ancora fuori dalle proprie abitazioni. Da ieri mattina il graduale abbassamento del livello del fiume Serchio (calato dagli 11 metri della piena a poco meno di

Lo sfogo

«L'allarme era stato dato, ma la gente va come se niente fosse»

4) ha azzerato l'afflusso d'acqua nell'area agricola allagata da Natale per la rottura dell'argine del fiume e separata dal lago di Massaciuccoli da una striscia di terra larga solo tre metri. In Lucchesia continua anche l'opera di ricostruzione dell'argine del Serchio crollato, che ha provocato l'allagamento di San Macario,

LE PREVISIONI

Oggi sereno ovunque
Ma domani
ritorna la pioggia

Oggi su tutte le Regioni il tempo è in miglioramento, le piogge e gli isolati rovesci che ieri hanno colpito la Sicilia settentrionale, Calabria e Puglia, vanno gradualmente esaurendosi. Ma durerà poco: già nel pomeriggio ci sarà un graduale aumento delle nuvole, prima nelle Regioni nord occidentali, con qualche debole precipitazione sui settori tirrenici, ovvero Liguria di levante, Toscana, Emilia Romagna occidentale, in particolare appennino emiliano. Si tratta delle stesse zone alluvionate ma le piogge - spiega il dipartimento della Protezione civile - saranno comunque deboli e isolate. Domani le precipitazioni interesseranno gran parte delle regioni settentrionali, ma sempre di debole intensità e in estensione alle altre regioni centrali e meridionali, escluse le Isole. Mercoledì si assisterà al passaggio di un nuovo sistema frontale che porterà al Nord e nelle Regioni centrali altra pioggia.

Ponte San Pietro e Santa Maria a Colle. Il livello dell'acqua si è abbassato di un metro. Per la Toscana verrà dichiarato lo stato di calamità naturale. Un po' di sole è arrivato sulla distesa di fango che emerge nella piana del fiume Magra all'indomani dell'esondazione. Nello spezzino si spala fango, si lavano le strade, si rimuovono detriti e materiale franoso.

EMILIA, RIAPERTI I PONTI

In Emilia, sono riaperti tutti i ponti sul Secchia. La piena sta transitando senza danni, continua comunque il monitoraggio e lo stato di allarme per i comuni di Cavezzo, Novi, San Possidonio e Concordia.❖

IL LINK

IL SITO DELLA PROTEZIONE CIVILE
<http://www.protezionecivile.it/>